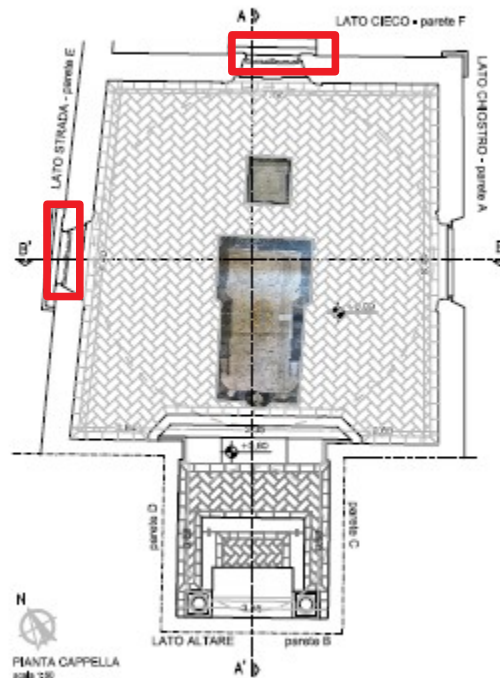


1

CAPPELLA DEL GIGLIO_SANTA MARIA MADDALENA DEI PAZZI

OGGETTO: Firenze, Cappella del Giglio nel complesso di Santa Maria Maddalena de' Pazzi. Lavori di restauro della cappella e delle superfici decorate. Variante in corso d'opera e suppletiva (ai sensi dell'art. 15, art. 120, art. 5 dell'All. II 14 e art. 8 dell'all. I. 2 del D. Lgs. 36/2023). Relazione tecnica di restauro redatta dalla Funzionaria restauratrice dott.ssa Irene Biadaoli.

La proposta di intervento riguarda il portone ligneo di accesso alla cappella (lato cieco parete F), il portone ligneo che accede alla strada (lato strada parete E) e due lastre tombali scoperte al momento della rimozione del pavimento di recente apposizione.



Ubicazione portali lignei



Lastr
a marmorea terragna con probabile accesso
all'ossario



Tomba di Nereo Neri



Portale parete F lato strada



Portale parete A lato cieco (ingresso originario)

LASTRA MARMOREA CON ACCESSO ALL'OSSARIO (1,20MQ)

Lo stato di conservazione della lastra è mediocre in quanto presenta deposito incoerente e tracce di deposito coerente, alterazioni cromatiche concentrate soprattutto al centro della botola. Lungo i bordi interni della lastra corrispondenti all'area di apertura della botola sono presenti evidenti lacune, fessurazioni e perdite di materia. Nell'area corrispondente alla fascia in marmo nero sono presenti evidenti manifestazioni di efflorescenza salina dovuti alla presenza di umidità di risalita data la prossimità con un probabile ossario.

L'intervento di restauro prevede le seguenti operazioni:

- Rimozione di depositi superficiali coerenti, concrezioni, incrostazioni e macchie solubili mediante accurato lavaggio delle superfici con spazzolini e spazzole di saggina, irroratori, spugne o se necessario utilizzo di reagenti mediante applicazione di impacchi;
- rimozione delle efflorescenze saline mediante applicazione di soluzione reagente per mezzo di impacchi desalinizzanti, con eventuali applicazioni di successivi impacchi estrattivi;
- fase finale di rifinitura per estrazione di residui di depositi compatti con mezzi meccanici e con strumentazioni di precisione (bisturi, apparecchio ad ultrasuoni, ecc.);
- stuccatura con malta nei casi di fessurazioni, fratturazioni, mancanze profonde massimo 3cm utilizzando una malta simile a quella originaria per composizione e granulometria;
- protezione superficiale di manufatti e monumenti in pietra per rallentarne il degrado; mediante applicazione di cere microcristalline applicate a pennello.

LASTRA TOMBALE DI NEREO NERI (8,02MQ)

Lo stato conservativo della lastra è discreto. La superficie presenta tracce di deposito incoerente e coerente, quest'ultimo concentrato soprattutto nelle cavità appartenenti alle incisioni. Sono visibili sbeccature e perdite di materia nelle aree di congiunzione tra le due lastre principali e fessurazioni presenti sulle lastre poste alla base della tomba. Sono presenti tracce di nastro adesivo che corrono in lunghezza e in larghezza la superficie marmorea, proseguendo sul pavimento. I maggiori fenomeni di degrado sono presenti nell'area che caratterizza la fascia di marmo nero, dove sono presenti diffusi fenomeni di efflorescenza salina con le conseguenti manifestazioni di distacco e polverulenza della materia.

L'intervento di restauro prevede le seguenti operazioni:

- Rimozione di depositi superficiali coerenti, concrezioni, incrostazioni e macchie solubili mediante accurato lavaggio delle superfici con spazzolini e spazzole di saggina, irroratori, spugne o se necessario utilizzo di reagenti mediante applicazione di impacchi;
- rimozione delle efflorescenze saline mediante applicazione di soluzione reagente per mezzo di impacchi desalinizzanti, con eventuali applicazioni di successivi impacchi estrattivi;
- stuccatura con malta nei casi di fessurazioni, fratturazioni, mancanze profonde massimo 3cm utilizzando una malta simile a quella originaria per composizione e granulometria;
- protezione superficiale di manufatti e monumenti in pietra per rallentarne il degrado mediante applicazione di cere microcristalline applicate a pennello.

PORTALE PARETE F LATO STRADA E PORTALE PARETE A LATO CIECO

I portali si presentano entrambi in discreto stato di conservazione. Il principale fenomeno di degrado è dato dalla vernice ossidata e alterata per cui è visibile una patina biancastra diffusa su tutta la superficie. La materia presenta segni di usura, sollevamento della vernice, graffi e abrasioni diffuse.

L'intervento di restauro prevede le seguenti operazioni:

- rimozione dei depositi superficiali incoerenti tramite l'utilizzo di pennelli a setole morbide e aspirazione;
- esecuzione di saggi di pulitura con solventi idonei a individuare il prodotto più adatto a rimuovere la vernice alterata
- rimozione della vernice e del mordente alterato;
- stuccatura delle abrasioni e delle piccole lacune;
- impregnazione con soluzione di permetrina/azaconazolo in etere di petrolio al fine di inibire attacchi di insetti e funghi;
- stesura di una o più mani di una finitura protettiva idonea;

CORNICE IN PIETRA FORTE E STEMMA IN MARMO BIANCO PORTALE PARETE F LATO STRADA

Lo stato di conservazione della cornice in pietra forte e marmo è mediocre. I principali fenomeni di degrado in cui è incorsa l'opera sono dovuti a:

- agenti atmosferici;
- interventi precedenti;
- incuria.

La superficie è coperta da uno strato di deposito incoerente (polvere, particellato atmosferico, guano, probabili fenomeni di attacchi biodeteriogeni ormai devitalizzati) e coerente, dovuto soprattutto alla presenza di croste nere concentrate prevalentemente nei sottosquadri.

Lo stemma marmoreo presenta segni di dilavamento e croste nere. La cornice del timpano presenta segni dilavamento, croste nere e fenomeni di erosione e perdita di materia lungo i bordi, certamente più esposti ai fenomeni atmosferici. Le aree terminali del timpano spezzato sono state integrate durante un intervento precedente, per cui sarà necessario verificare le condizioni e la tenuta delle stuccature.

Gli altorilievi delle paraste quali rosette e angeli cherubini presentano fenomeni di erosione, esfoliazione, perdita di modellato, alterazione cromatica. La superficie dei conci sottostanti presenta anch'essa fenomeni di erosione, esfoliazione superficiale e alterazione cromatica, queste ultime dovute probabilmente alla applicazione di un fissativo protettivo/consolidante effettuata durante un intervento precedente.

La superficie frontale del gradino ha perso completamente il suo modellato, presentando fenomeni di polverulenza ed erosione.



Part.fenomeni di degrado altorilievo
angelo cherubino parete F lato strada



Part.fenomeni di degrado stemma
marmoreo lato strada

L'intervento di restauro prevede le seguenti operazioni:

- rimozione dei depositi superficiali incoerenti tramite l'utilizzo di pennelli a setole morbide e aspirazione;
- revisione statica ed estetica delle stuccature di restauro;
- rimozione meccanica dei depositi coerenti e incoerenti;
- rimozione dei depositi coerenti mediante reagenti applicati per mezzo di impacco di pasta di cellulosa e/o argille assorbenti;
- stuccatura delle fessurazioni e delle aree aggettanti a rischio di esposizione agli agenti atmosferici;
- eventuale ricostruzione di piccole porzioni di cornice e dei volumi di elementi figurativi (rosetta);
- ricostruzione di piccole porzioni di cornici al fine di ricostituire una unità di lettura dell'elemento architettonico;
- Stuccature di micro/macrofratture della pietraforte tramite malte idonee e a basso contenuto di sali caricate con polvere di pietra e sabbie silicee selezionate *ad hoc*;
- reintegrazione pittorica di tutte le stuccature e di tutte le zone dove sono presenti discontinuità cromatiche tali da essere causa di disturbo nella lettura della *texture*;
- trattamento protettivo dello stemma in marmo mediante applicazione di una miscela di organosilossani oligomeri previo test di assorbimento;
- trattamento protettivo e consolidante della pietra forte mediante applicazione di diammonio fosfato per mezzo di impacco a base di pasta di cellulosa.

CORNICE IN PIETRA FORTE PORTALE PARETE A LATO CIECO (INGRESSO ORIGINARIO)

Lo stato di conservazione della cornice in pietra forte e marmo è discreto, in quanto, trovandosi in un ambiente semiconfinato è stata meno soggetta agli attacchi degli agenti atmosferici. I principali fenomeni di degrado in cui è incorsa l'opera sono dovuti a:

- fenomeni atmosferici;
- danni antropici.

La superficie è coperta da uno strato di deposito incoerente (polvere, particellato atmosferico) e coerente, dovuto soprattutto alla presenza di croste nere concentrate prevalentemente nei sottosquadri.

Le aree più aggettanti della cornice timpanata spezzata coincidenti con i bordi delle modanature più esterne, sono caratterizzate da mancanza di materia (angolo superiore timpano destro, cornice trabeazione e gradino) e erosione.

Alterazioni cromatiche evidenti sono presenti nei motivi piramidali sottostanti i cherubini e nel concio di base in basso a sinistra, dovute principalmente alla presenza di croste nere. Le principali soluzioni di continuità che possono portare a rischio di rottura la pietra sono le aree dove sono presenti le venature. Una fessurazione di taglio trasversale è presente sul gradino.

L'intervento di restauro prevede le seguenti operazioni:

- rimozione dei depositi superficiali incoerenti tramite l'utilizzo di pennelli a setole morbide e aspirazione;
- rimozione meccanica dei depositi coerenti e incoerenti;
- rimozione dei depositi coerenti mediante reagenti applicati per mezzo di impacco di pasta di cellulosa e/o argille assorbenti;
- stuccatura delle fessurazioni e delle aree aggettanti a rischio di esposizione agli agenti atmosferici;
- eventuale ricostruzione di piccole porzioni di cornice e dei volumi di elementi figurativi (angolo timpano destro);
- ricostruzione di piccole porzioni di materia al fine di ricostituire una unità di lettura dell'elemento architettonico (gradino);
- Stuccature di micro/macrofratture della pietraforte tramite malte idonee e a basso contenuto di sali caricate con polvere di pietra e sabbie silicee selezionate *ad hoc*;
- reintegrazione pittorica di tutte le stuccature e di tutte le zone dove sono presenti discontinuità cromatiche tali da essere causa di disturbo nella lettura della *texture*;
- trattamento protettivo e consolidante della pietra forte mediante applicazione di diammonio fosfato per mezzo di impacco a base di pasta di cellulosa.
-

La funzionaria restauratrice

Stella Brodini

